

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia del Regno annuo L. 24 semestrale L. 12 trimestrale L. 6 mensuale L. 3.
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV^a pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III^a pagina cent. 15 alla linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Direzione ed Amministrazione Via Gorgli, n. 10. — Numeri separati si vendono all'edicola, e presso i tabaccai di Mercatorvecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin. Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 30.

I LAVORI A "LA PLATA"

Nella repubblica Argentina si sta costruendo una nuova, gigantesca città: La Plata.

Il Governo italiano autorizzò la emigrazione temporanea di qualche migliaio di nostri operai che volessero impiegarsi in quei lavori; e già parecchi braccianti anche del Friuli — come annunciammo — sono partiti a quella volta.

Questo fatto produce naturalmente la curiosità di saperne qualche cosa di quelle nuove costruzioni laggiù, nella lontana America, e noi, per compiacere i nostri lettori, vogliamo riprodurre alcuni cenni che leggiamo nella *Patria Italiana*, giornale che si pubblica in Buenos Ayres, scritto da penna italiana.

«Prima che il treno ferroviario arrivi alla Ensenada, da dove, descrivendo un semi-arco, si volge alla Plata, si vedono in lontananza le bianche tende, disposte in ordine, degli operai: poi l'altissimo fumaiolo della grande fabbrica di mattoni del signor Cerano — una gloria dell'industria italiana al Plata — poi già giù i nerognoli tronchi degli edifici governativi, che ad occhio nudo paiono delle rovine egizie, mentre in realtà sono le recenti colonne d'un nuovo tempio, le prime manifestazioni della vita d'una città, che ieri pareva sogno, oggi si delinea a grandi tratti e domani sarà l'affermazione dell'attività senza pari e dell'ardimento di un governo, il quale si è proposto di tradurre splendidamente alla pratica il *nil volenti difficile*, inciso sugli scudi dei cavalieri medioevali.

«E tutto quell'insieme di tende, di edifici, di carrozzoni ferroviari, di fumanti locomotive, intraveduto a un chilometro e mezzo di distanza, dà un'idea strana del come in questa America si improvvisa quello che da noi in Europa è l'opera lenta e faticosa del tempo.

«Sui due fianchi della ferrovia lavorano schiere d'operai. A pochi passi dalla Stazione provvisoria — un casto sotto di legno — hanno aperto un *Restaurant*, dove si è trattati bene, relativamente.

«Questo è l'antico villaggio di Tolosa. Un anno fa erano da otto a dieci casupole abitate da circa 150 individui: ora le vecchie catapecchie sono quasi tutte scomparse: le case nuove si contano a dozzine e pulite, spaziose, biancheggianti di sotto ai filari degli *eucaliptus*, gli abitanti da 150 sono aumentati a circa 1500. Ed è un continuo andare e venire di carri carichi di mattoni, di travi, di mobiglie, di traversine, di botti — e su quei carri cantano le canzoni paesane i nostri gagliardi italiani del settentrione — genovesi, piemontesi,

lombardi, veneti, tirolesi — ai quali diresti brilla nell'occhio nero la gioia di potersi dire i primi fondatori della nuova città.

«Si è scritto in questi giorni e stampato che gli operai addetti ai lavori della Plata sono duramente e con crudele ingiustizia trattati, che non li si paga puntualmente, che li si alimenta male, che si esercitano a loro danno scroccherie e ladrerie.

«Basta vederli al lavoro e osservare il colorito delle facce brune per comprendere che in quello che si è stampato vi è, a dir poco, della esagerazione evidentissima.

«Il Governo, laggiù, pensò di aprire una scuola, già frequentata da venti fanciulli, quasi tutti italiani, che, a spese del Governo, si vanno a prendere ogni mattina di sotto alle tende e vi si riconducono nelle ore pomeridiane con apposito carro.

«Il governatore Rocha, di tratto in tratto, si reca a visitare le tende degli operai, a dirvi una parola di conforto, a farvi liete di qualche soccorso le mamme e i bambini.

«Gli edifici pubblici più innanzi nei lavori sono: il Banco Ipotecario, il palazzo della Legislatura, la Casa di Governo e la sede della Polizia: altri tre sorgono dalle fondamenta. Con cinque mila operai forti e di lena, con danaro a iosa, con materiali sempre pronti e con la ferrea volontà e l'attività sorprendente, non si può mettere in dubbio che l'anno venturo il sole del 25 di maggio illuminerà del più vivido de' suoi raggi la nuova città, bella, popolosa piena di vita.»

NOTIZIE ITALIANE

Roma. L'on. ministro delle finanze, avendo appreso che alcuni sindaci, seguendo la consuetudine degli anni passati, richiamarono gli esercenti dei molini ad un solo pagamento o sformiti di contatori, a rinnovare per il 1884 le dichiarazioni richieste dal regolamento 13 settembre 1874, ha diramato una circolare, per avvertire che, cessando alla fine di quest'anno l'imposta sul macinato, è inutile procedere agli accertamenti.

— Il Governo, valendosi della facoltà accordatagli dalla Legge recentemente approvata dal Parlamento, udito il parere del Consiglio di Stato, intende di pubblicare fra breve il testo unico della tariffa doganale e delle Leggi sugli spiriti.

Torino. Un grave fatto di sangue è avvenuto in piazza S. Carlo, ad un centinaio di metri dall'Ufficio centrale di pubblica sicurezza.

Tre vetturari, a nome Fino Pietro detto il *Veneziano*, d'anni 42, *Cino* e *Gamba di zucchero*, trovandosi nel Caffè Piemonte in compagnia di due

donne, presero a questionare tra di loro per causa venuta dalle due ultime.

Cacciati fuori dal caffè, il Fino cadeva al suolo trafitto da due colpi di coltello al cuore e cessava di vivere pochi istanti dopo.

I feritori si davano subito alla fuga colle donne.

Mantova. Una tromba marina si scaricò sui colti di Benaco (lago di Garda), l'altra sera, cominciando le sue devastazioni dal Castello. Segui tutta la linea al di sotto della strada verso il lago, atterrandone piante, case. Sotto una di queste rimasero per alquanto sepolti i giardinieri, marito e moglie, del Sindaco, che ne uscirono a stento, quasi miracolosamente, riportando soltanto delle contusioni. Una barca ch'era in asciutto fu spezzata netta dal sifone in tre pezzi, portandola a trenta metri di lontananza.

Milano. Una tragedia. Fuori porta Garibaldi, in via Romagnina, certo Ernesto Gianni, amoreggiante con una tal Margherita Panzironi, vedova, perchè non più voluto da questa, la ferì con due coltellate e ferì pure la sorella di lui, Carolina Gianni, che s'era slanciata in difesa della Margherita. L'Ernesto fu tratto al Cellulare; le due donne, in grave stato, all'Ospitale.

Treviso. Grandine devastatrice. Tale può dirsi la grandine caduta domenica in provincia di Treviso sui territori di Musetta, Grisolera, Noventa, San Donà di Piave (già nel decorso anno colpiti dalle inondazioni) Spresiano, Lovadina, Montebelluna, Quero e Fener. A Povoglianò poi cadde così grossa e con tanta forza, accompagnata essendo dal vento, che il Sindaco di questo comune scrive non rimaner più del copioso raccolto, promesso dai campi, che un ricordo.

Brescia. Suicidio. Si è suicidato il capo-stazione in Brescia sulla linea del tram per Mantova, giovane amato da quanti lo conoscevano. In un'ultima lettera espresse il desiderio di essere cremato «perchè ha paura dei lombrici e del freddo della terra».

— Una bufera terribile si scatenò nel pomeriggio di lunedì a Desenzano, sul lago. Due barche furono capovolte. I marinai salvaronsi nuotando, con sforzi immensi; due di essi furono da un cavallone lanciati sopra la terrazza dell'albergo sulla spiaggia.

Como. Da Varese giunse notizia all'*Araldo* che nel comune di Daverio crollò, causa il temporale, una casa di contadini. Vi rimasero sotto tre morti ed altri quattro furono estratti feriti gravemente.

Genova. L'altro ieri un terribile ciclone fece saltare in aria il nuovo stabilimento dei bagni di Sampierda-

rena. I camerini si staccarono dalle fondamenta e furono lanciati a molti metri di distanza. Grande spavento. I pericolanti si salvarono. Nessuna vittima.

NOTIZIE ESTERE

Russia. Da Pietroburgo si conferma la notizia dell'arresto del granduca Nicola Costantinovich, che soprintendeva la costruzione del canale d'Arv nel Turkestan. Il Granduca fu messo agli arresti per ordine dell'Imperatore, essendosi egli di propria iniziativa, immischiato in affari che riguardano il governo della provincia del Turkestan.

Germania. Gli uragani devastarono il distretto di Sprottan, ove il fulmine incendiò una cartiera.

Turchia. La Porta diresse all'Inghilterra rimostranze dichiarando che nessuna modificazione nella compagnia di Suez è possibile senza l'approvazione del Sultano.

NOTE LETTERARIE

Giuseppe Giusti. Saggio critico per Pietro Dal Ponte — Civile, tipografia Fulvio 1883.

D'anno in anno l'esistenza in Civile di un Collegio-Convitto contribuì indirettamente ad aumentare gli indizi di progredita coltura in quella patriottica città, sia nelle Lettere che nell'arte tipografica. Difatti di que' Professori e docenti già accennammo a lavori parecchi, ed a belle edizioni della tipografia Fulvio.

Il volumetto, di cui ci occupiamo, è assai pregevole, intanto, per nitidezza ed eleganza de' tipi; ma se pregevole la veste, pregevolissimo è per fermo il contenuto di esso.

Ognuno sa qual posto Giuseppe Giusti abbia tenuto e tenga tra gli scrittori del nostro secolo, e come i *Versi* e le *Prose* dell'illustre Toscano sieno state alimento a quella generazione di giovani che tanto operarono a pro dell'Italia. Specie per la *Satira politica* e per la *Satira sociale* il nome del Giusti sarà ognora carissimo agli studiosi, ed avrà culto perenne. Quindi ogni lavoro critico sulle Opere del Giusti di massimo interesse, eziandio perchè collegate con le vicende e con le passioni de' nostri tempi.

Questo saggio dell'egregio prof. Dal Ponte ci sembra assai commendevole, perchè diretto appunto a considerare gli scritti del Giusti e la loro influenza di confronto all'età nostra ed alla società tra cui visse. Ma più specialmente l'Autore ha voluto

ben demarcare nella *Storia letteraria* i pregi artistici della *Satira* del Poeta toscano; per il che mirabilmente giovò delle confessioni e dichiarazioni che leggonsi nelle *Lettere* e nelle altre *Prose* di lui.

Il prof. Dal Ponte in quattro capitoli svolse il suo soggetto, con acume, nesso logico, e tale proprietà di linguaggio da meritargli schietta lode. E gliela tributiamo con animo soddisfatto, e ci auguriamo che il suo bel volumetto vada per le mani di molti. Anzi da esso ci siamo proposti di ricavarne taluni brani, che pur oggi è opportunità richiamare alla memoria, perchè la *Satira* del Giusti flagelli i vizi, gli errori ed i difetti della nostra società, che, piuttosto che scemare, s'accrebbero negli anni ultimi.

Raccomandiamo il *Saggio critico* su Giuseppe Giusti del prof. Dal Ponte (1).

Note ed impressioni ricavate dalle Opere di Ugo Foscolo, per Pietro di Colloredo-Mels, Firenze, tipografia Barbera, 1883.

Ci ricompariscono sott'occhio in elegantissima edizione ampliate e rivedute queste *Note ed impressioni*, già edite dal Prosperini di Padova sul finire dello scorso anno. È un bel volumetto di oltre centocinquanta pagine, il quale (come già dicemmo parlando della prima edizione) raccoglie i pensieri filosofici, letterari e politici di uno fra i più grandi scrittori, di cui, al principiare del secolo, poté vantarsi l'Italia, e degno che i studiosi gli tributino onoranza.

Ed appunto ai giovani studiosi è dedicato il bel volumetto, e nella prefazione l'egregio Autore esterna la fiducia che nella gioventù italiana, a forti e severi studi iniziata, potrà far breccia la parola e l'insegnamento di Ugo Foscolo che riconsacrò fra noi (come disse Mazzini) coll'altezza dell'animo e dell'ingegno l'ufficio del letterato.

Anche in questa edizione i pensieri del Foscolo seguono l'ordine alfabetico; ma c'è qualche cosa più, cioè la diligentissima citazione delle fonti, e sotto talune voci v'hanno non poche aggiunte.

Ci ralleghiamo di nuovo col nostro concittadino, conte Pietro di Colloredo-Mels, pel costante amore che professa alle Lettere e ci auguriamo che molti ricchi patrizii sappiano imitarlo.

(1) Costa lire due e cinquanta centesimi.

APPENDICE

IN CAMPAGNA

[Frammento d'una lettera del signor Narcotino al suo amico Teosforo Brillietti].

Oh quella sera era bella, molto bella!

Io vi giuro che non aveva mai visto una luna così rotonda e così lucente! Io non ricordo neppure che le stelle scintillassero, un'altra notte, di più, nè che il vento mi carezzasse più voluttuoso la fronte, nè che le fronde stormissero più dolcemente nel bosco! Bisognava, come me, aver diciotto anni, solo diciotto anni di vita, come me sentire prepotente, irresistibile, caro il desiderio d'amore, come me essere privo d'una donna cui regalare caldi e lunghi i miei baci, bisognava trovarsi là, all'aperto, per dire com'io dissi:

— Come è bella la sera!

— E vi par tanto bella?

— Oh tanto.

— Perché?

— Mio Dio! Per un mondo di cose!

Per quest'aria fresca, mossa, profumata, per questo cielo così vasto, azzurro, scintillante, per questa pace che ne circonda, per questo brivido che mi corre le vene, per questa voluttà indefinibile ch'io provo!

— Come siete poeta!

— Poeta?

— Sicuro; io di queste cose che voi dite così ammirabili, non so trovarne una che meriti la pena d'un pensiero, d'un'occhiata davvero. Io penso in vece che è una serata triste, penso che fa freddo, penso che mi annoio, penso...

Io la guardai in modo così supplichevole ch'ella comprese, e, per compiacermi, si tacque.

Trascorsero parecchi minuti in silenzio; io continuava a guardare «l'argentea luna» che nel mio cervello giovane trovava subito il modo di rimarsi con «fanciulla bruna» e con «placida laguna»; ma forse pensava ch'io era un bambino e che la mamma mi aveva male non mandandomi a letto un po' per tempo. Trascorsero parecchi minuti.

Ad un tratto la marchesa Elisa,

una donna di venticinque anni, d'un salto abbandonò il tavolo e mi disse:

— Andiamo a spasso, neh?

— Come volete, marchesa.

— Così, bravino, il vostro braccio.

Eh! non mi stringete tanto.

— Io?

— Voi, sicuro: mi farete male.

— Ma io...

— Diavolo, non c'è nulla da spaventarsi: non lo dirò alla mamma...

E scoppiò in una pazzia risata.

— Io l'odiavo, in quel momento.

Prendemmo un viale a ghiaia che scendeva rapidamente. Non si diceva una parola, poichè, forse, si avevano troppe cose a dire.

Qui calza una parentesi.

Erano venti giorni che la conoscevo. I primi cinque passarono in semplici riverenze da una parte, freddi saluti dall'altra; i secondi cinque in più o meno brevi colloqui sul modo di inaffare le vainiglie, o di gelsomini; i terzi in lunghe discussioni sulla poesia erotica, e sugli ultimi cinque, così, tanto per continuare l'argomento, io lamentai di non averla conosciuta ragazza e di non averla, per mia sventura, potuta amare.

Mentre io dava sfogo a tutto il mio platonismo, a tutto il mio affetto, ella, la cattiva, si faceva vento e sbadigliava.

Oh se sbadigliava!

E ad un tratto:

— Dunque se mi aveste conosciuta ragazza mi avreste...

— Adorata!

— E che cosa v'impedisce, che cosa vi arresta ora?

— Ora?

C'era dello stupore, dell'inattesa, della paura anche in quella mia esclamazione.

Io era tanto inesperto, le mie idee, in fatto d'amore, erano così indeterminate e così vaghe, che non aveva mai pensato ad una donna maritata.

Anzi-era questo uno dei miei pensieri, più insistenti e più tristi: — il problema della donna d'altri.

Chiudo la parentesi.

Prendemmo, ho già detto, un viale che scendeva rapidamente.

— Perché venite così piano?...

io mi sento voglia di correre, io che potrei essere la vostra mamma.

Non seppi trattenermi ancora, e proruppi con desolazione dopo averle abbandonato il braccio:

— Non continuate così, marchesa,

non continuate così. Mi fate male, credetemi, mi fate male: io so meglio di voi di non essere ancora un uomo, ma so anche d'aver un cuore capace d'amare, ma so che il mio pensiero più caro è quello di poter dire, di poter dare tutto il mio bene ad una donna. Perché vi divertite a tormentarmi così? Perché, invece di canzonarmi, non m'aiutate di una vostra parola, non mi consolate di un vostro sorriso? Dite, dite qualche cosa.

— La vostra voce mi piace tanto, ha per me dei suoni così dolci, delle inflessioni così piene di tenerezza e di voluttà, che passerò la mia vita a guardarvi negli occhi, così, ad ascoltarvi estatico! Dite qualche cosa, dite...

— Poverino?

— Che cosa?

La marchesa s'era seduta sull'erba, e mi guardava fisso con un'aria mista di compassione, di interesse, di sarcasmo. Ad un tratto, quasi non le avessi dette nulla — e vi giuro che tutti i ricordi di duetti d'amore, e di belamenti arcadici, io li aveva evocati — la marchesa saltò in piedi, e mettendo in atto le parole comandò:

— Corriamo!

Giunti ad un crocchio, Elisa non rimase neppure un momento in forse: prese un viottolo che andava, tra una vecchia e folta vigna, a morire in un

CRONACA PROVINCIALE

Feste militari. Gemona, 17 luglio. Un po' forse in ritardo, causa le mie occupazioni.

Domenica ebbe luogo la presentazione degli ufficiali della milizia territoriale alpina al colonnello Heutch comandante il 6.º reggimento alpino. C'erano i signori: capitano Ronchi; tenenti D'Agostini, Lupieri; sottotenenti Pecile, Di Brazza, Carbonaro, Zozzoli, Pontotti, Bruseschi.

Verso le 3 (partito per Spilimbergo il colonnello col tenente colonnello Lamberti di Casteletto, comandante il battaglione Val d'Aosta), ci fu al bersaglio la decisione della gara.

L'ingegner Coletti si ebbe il premio degli impiegati governativi: un orologio d'argento. — Il segretario Zozzoli un vaso di porcellana ripieno di tabacco da fumo (Società ginnastica ed avvocato Pasquoli). — Il contadino Copetti la pistola a 2 canne (medico D'Agostini). Quest'ultimo entrò poi anche nella gara fra militari in congedo e si pigliò il fucile Wetterli. — Venturini ebbe il revolver (dono del Municipio). — Altri due premi in danaro, di L. 10 un fabbro-ferraio già armaiolo negli alpini, tal Sella; L. 5 un tal Forgiarini.

La sera il tenente colonnello Fonio radunò a convitto tutti i suoi ufficiali, quelli della Territoriale, il Sindaco, la Giunta, il comandante di Osoppo, il capitano Fabris in permesso qui, gli ufficiali di finanza, il Commissario ed il Pretore; il medico addetto alla compagnia alpina dottor D'Agostini. — Vi furono vari brindisi agli Alpini, all'esercito, al Re, alla Regina, a Garibaldi.

Il colonnello Fonio ringraziò dell'ospitalità dei Gemonesi, disse quello essere uno dei più bei giorni della sua vita, lui che fin dai 14 anni milita nell'esercito. Il più bel giorno, che vede intorno a se cittadini dell'estremo confine orientale d'Italia, i quali danno qualche tempo alle armi per essere sempre pronti nel caso che la patria sia in pericolo. Il più bel giorno, perché finalmente si realizzò quanto da tanti anni egli studiava e studia: vale a dire che si può difendere anche il Friuli, (si sa che tosto si porrà mano a fortificare Osoppo). — Grandi applausi. — La lieta comitiva si sciolse verso la mezzanotte.

Dichiarazione.

All'egregio Direttore del Giornale *La Patria del Friuli*.

Desidero sì sappia ch'io mi sono determinato a rendere di pubblica ragione la lettera a me diretta dall'avv. Monti, in data 5 corrente, per respingere una calunnia divulgata a mio carico dagli amici del Monti, i quali mi addebitavano di appoggiare con poca lealtà l'avv. Marchi, dopo aver offerta la candidatura all'avv. Monti.

Spilimbergo, 16 luglio 1883.

O. Fabiani.

Neve in luglio. Allo Stabimento di Arta. Paluzza, 16 luglio. Non so se sia vero quello che ho tante volte udito dire da qualche vecchio, che, cioè, dopo il 1848, tutto abbia cambiato, e perfino le stagioni, prima si regolari, ora divenute... quello che ognuno vede. Anzi io sono convinto che queste siano chiacchiere senza fondamento dei *laudatores tem-*

piccolo pergolato. Vi giungemmo. Ella, stanca, affannata, si lasciò cadere sopra un sedile di pietra che a mala pena serviva per una persona. Non era un luogo di delizia o di riposo: era il nascondiglio del guarda-vigna. Non so dirvi che cosa mi passasse pel capo nei dieci minuti che scorsero, lunghi, in silenzio: tutte le idee più strane e più stupide mi tormentarono: tutti gli ardimenti più inusati e scortesi mi sorrisero. Ma rimasi immobile.

Un tracollo di vite, liberatosi dal filo che lo teneva fisso, stava, mosso dal vento, carezzando con l'ultime fogliuzze il fronte bianco e liscio di quella giovine donna.

Elisa pareva immersa in un'idea seria, uggiosa, pareva cercasse liberarsi da un pensiero maledetto. Ad un tratto rovesciò la sua testolina su d'una spalla, e sollevandosi lentamente, si diede a mordere quell'innoceente ramo.

Io non sapeva come rompere il silenzio, non sapeva trovare una parola per uscire d'imbarazzo.

Mi feci un coraggio inaudito e la chiamai:

- Marchesa?
- Eh!
- Che cosa fate?
- Nulla; mordo dei pampini.

poris acti o di que' cotali che sogliono incolpare della pioggia che cade... i reggitori della Patria.

Oggi siamo al sedici di luglio, nessuno ne dubita, perchè il lunario parla chiaro; cioè in un giorno del mese il più caldo dell'anno e nel domani di giornate caldissime. Ebbene, adesso che vi scrivo, vedo la neve che ha imbiancato tutte le montagne più nordiche e fino ad una non grande altezza in confronto dei paesi vicini. In qualche luogo deve esserne caduta in una grande quantità, da quanto si può giudicare vedendola da qui.

Come si può immaginarsi, questa nevicata reca grave danno ai conduttori di malghe; e anche gli animali che si trovano al pascolo, possono andar soggetti a qualche malattia in causa del freddo repentino successo al primo soffocante caldo.

È vero che non può durare, poichè il sole riprenderà ben presto il suo posto e le sue funzioni; ma ciò non ostante, una grave danno sarà arrecato.

Ad Arta cominciano a venire i bagnanti, e se il tempo ritornerà bello e caldo, presto, spero, si potrà vederne una grande quantità.

Ho sentito che a Piano, all'Albergo Poldo, si aspettava l'onor. Seismidoda colla sua famiglia.

Dimissioni. Ci scrivono da Cividale, che li signori Foramiti e Sclausero diedero le loro dimissioni da membri del Consiglio Direttivo di quel Collegio-Convitto Municipale, e che quella rinuncia spiacce generalmente, anche perchè non si conoscono da quali vere ragioni sia stata determinata.

CRONACA CITTADINA

Ai soci di Udine e della Provincia.

Facciamo preghiera di pagare l'importo del secondo semestre che è già cominciato. Preghiamo poi specialmente quelli che non hanno pagato il loro debito a tutto giugno corrente, a mettersi in regola con l'Amministrazione.

Esposizione Provinciale pel 1883.

Concorso ippico 1883.

Il concorso ippico che si terrà nel prossimo agosto, il giorno 14, è il decimo concorso ippico friulano. Come abbiamo fatto ieri per la Mostra bovina, pubblichiamo anche per questo le norme regolatrici:

1. Il Concorso Ippico a premi da conferirsi a proprietari di cavalli nati in Provincia e nel Distretto di Portogruaro, avrà luogo quest'anno in Udine il giorno 14 agosto.
2. Vengono assegnati premi a concorrenti proprietari delle migliori cavalle madri seguite da lattozolo e dei migliori puledri interi e puledre di due anni, di tre anni e di quattro anni (nati cioè negli anni 1881-80-79), e di un gruppo di sei cavalle madri seguite da lattozolo, generati da stalloni erarioli o da stalloni privati approvati.
3. I premi da distribuirsi sono determinati nella sottoposta tabella.
4. Oltre i premi, saranno rilasciate Menzioni Onorevoli ai concorrenti più distinti.
5. La decretazione e distribuzione dei premi verrà fatta dal Giurì all'indomani del Concorso.
6. Le domande di ammissione, in cui si

— Vi piacciono? —
— Tanto. E a voi?
— Non li ho mai sentiti.
— Venite qua... a prenderne.
Non chiedeva di meglio: mi avvicinai.

Elisa, quando le fui d'appresso, mi tese le sue manine lunghe e morbide, poi, offrendomi la bocca che, coi denti stretti teneva un verde filo di vite, mi disse:

— Prendete...

Accostai, tremante, le mie labbra alle sue: sentii due braccia rotonde cingermi il collo: e un lungo, ardente bacio posarsi sulla mia bocca vergine.

Era il primo bacio di donna!

Elisa mi parlava sempre con bontà, mi diceva sempre delle paroline gentili, e giurava d'amarmi, d'amarmi alla follia.

Io, senza accorgermene, m'accesi, e mi diedi a pensare a quella donna, come a cosa mia, come a cosa che avrebbe durato eterna, come alla speranza, dicevo allora, del mio avvenire, e sentivo anche che una buona dose di riconoscenza alimentava il mio amore.

Erano scorsi quindici giorni appena. Io non mi trovavo contento se non

danno le indicazioni generali dei singoli capi esposti, devono essere covadate dai certificati di monta e di nascita relativi ai singoli animali. Detti documenti saranno presentati in originale al Veterinario Provinciale dott. Romano in Udine, al più tardi entro il giorno 11 agosto p.

7. Gli animali iscritti al Concorso si presenteranno all'incaricato della Commissione Ippica Provinciale il giorno 14 agosto, nel pubblico Giardino, non più tardi delle 7 ore ant.

8. Per cura del Municipio si accorderanno facilitazioni per il ricovero di cavalli, che provengono da Comuni lontani, giungano in Udine la sera precedente al Concorso.

9. Presso il Veterinario Provinciale si potranno ritirare gli stampati occorrenti per usufruire sulla ferrovia le riduzioni per il trasporto degli espositori, invitati, nonché dei cavalli.

Distinta dei premi stabiliti dalla Deputazione provinciale

a) Cavalle madri seguite da lattozolo

Un premio di L. 400

Tre premi di L. 200 ciascuno

b) Puledri interi e puledre nati nel 1881:

Un Premio di L. 200

Due premi di L. 100 ciascuno

c) Puledri interi e puledre nati nel 1880:

Un premio di L. 300

Due premi di L. 100 ciascuno

d) Puledri interi e puledre nati nel 1879:

Due premi di L. 400 ciascuno

Due premi di L. 200

e) Al gruppo di sei cavalle seguite da lattozolo:

Medaglia d'oro accordata dal R. Ministero d'Agricoltura, e L. 500.

Il Comitato per la Esposizione Artistica, industriale, Agricola, coi fondi accordatigli dall'Associazione Agraria Friulana, ha inoltre stabilito i seguenti speciali Premi:

a) Cavalli stalloni dell'età non minore di 4 anni che servono per la pubblica monta:

Primo Premio, Medaglia d'Oro

Secondo Premio, Medaglia d'Argento

b) Cavalli castrati:

Primo Premio, Medaglia d'Argento

Secondo Premio, Medaglia di Bronzo

Consiglio Comunale. Il Consiglio Comunale è convocato nella solita sala alle ore 1 pom. del giorno 21 corr. per deliberare sugli argomenti sottoindicati:

1. Comunicazione di deliberazione presa d'urgenza dalla Giunta Municipale.
2. Provvedimenti per l'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele.
3. Eredità Agricola: assenso per la cancellazione della ipoteca iscritta nel 22 novembre 1871 al N. 881 a carico del fu co. Giacomo di Belgrado.

Conferenze fra i maestri di ginnastica. L'on. Baccelli ha stabilito che siano dati due corsi di conferenze fra i maestri di ginnastica delle scuole secondarie governative, per rendere quell'insegnamento di efficace preparazione alla vita militare.

A ciascuno dei maestri delle scuole governative, intervenuti regolarmente alle conferenze, sarà rilasciato un attestato di presenza, che, insieme alla patente o al diploma di maestro, formerà un titolo di merito, di cui si terrà conto nelle nomine e nei concorsi ai posti di maestri di ginnastica.

Uno dei due corsi di conferenze sarà tenuto in Torino, per i maestri dell'Alta Italia e della Sardegna.

Le conferenze si apriranno nel

passava qualche ora da lei. Da lei che saltava con me, che giocava con me, e che con me piangeva.

Ricordo che quel mattino io sospettava una qualche sorpresa, io presentivo una qualche novità, né mi ingannai.

Giunto, non la trovai.

Era uscita.

Per me aveva lasciato un biglietto accuratamente ripiegato e chiuso.

L'apersi e vi trovai... il mio congedo illimitato.

Ero ingenuo allora, avevo poca pratica del mondo e della vita, e per questo mi pareva venuto troppo sollecito l'ultimo giorno.

Mi disperai.

Ma sopraggiunse la sera, sopraggiunse la notte, e con la notte l'ora del riposo.

Il mattino dopo non ricordava più nulla...

— Come s'impara presto a dimenticare!

Per copia conforme

Vico.

prossimo settembre e dureranno in Torino dal 16 al 30 di detto mese.

Agli insegnanti di ginnastica nelle scuole secondarie sarà accordato un sussidio e un ribasso sulle ferrovie ed altre agevolzze per il vitto e l'alloggio.

Nuovo dott. re. Fra gli egregi giovani friulani che si laurearono a Bologna, e di cui ieri scrivemmo, va annoverato anche il signor Antonio Nussi, figli all'egregio dott. Francesco Nussi di Cividale.

Nel mentre ripariamo alla involontaria omissione, facciamo le nostre congratulazioni al nuovo dottore e colla sua famiglia.

Dimissioni. Abbiamo con vero dispiacere sentito che il conte di Prampero comm. Antonino ha presentato le sue dimissioni da consigliere comunale; e ciò in seguito alle omni note ostilità fra la Giunta comunale ed il Comitato per l'Esposizione provinciale, rincredite ultimamente.

Tiro a segno. Poichè ieri mancavano alcuni membri alla seduta della Direzione provinciale per la istituzione del tiro a segno in Provincia, si tenne seduta quest'oggi, alle ore undici.

Soccorso. Nella rubrica nostra delle notizie, si narra l'immenso disastro che ha teste colpito i comuni della vicina provincia di Treviso.

L'anno scorso le inondazioni, quest'anno la grandine devastò alla lettera, le campagne. Tutti i raccolti sono irrimediabilmente perduti.

Il *Diritto* di Roma pubblica un dispaccio da San Donà sui danni tremendi della grandine che rovinò l'intero raccolto.

Il giornale invoca la carità degli italiani in soccorso degli infelici colpiti dall'immano sciagura e annunzia che apre una lista di offerte.

Reclame che urta i nervi.

Un giornale di Napoli — dopo aver narrato con vivi e strazianti, troppo strazianti! colori il suicidio, deploratosi a Genova, di una fanciulla, esaltata — scrive il cronista — dalla lettura di romanzi che guastano la mente ed il cuore, conchiude così: «Oh! se anzi che corrompersi l'anima con la lettura di romanzi, fosse stata abbonata al nostro giornale, ed avesse in questa lettura speso onestamente il suo tempo! Ella non avrebbe mancato; oppure avrebbe avuto forza a resistere anche quando già avesse amato e creduto; ed a quest'ora non sarebbe un'informe cadavere!»

E dire che l'autore di queste linee, le scrisse sul serio! Ci vuole, peraltro, una bella tola per farsi una *reclame* cotanto sciocca!

Della coltivazione delle frutta. In settimana pubblicheremo in seconda appendice una memoria con questo titolo, dell'egregio amico nostro avv. cav. Putelli: la memoria è tratta dagli atti dell'Accademia di Udine.

Predica al deserto!... Ponetevi una mano sul cuore, o fumatori, ed ascoltatemi: — A Parigi, all'Accademia delle scienze vennero presentati dei signori Le Bon e Noël i prodotti che riescono ad estrarre dal tabacco.

Volete conoscere la bellezza di tali prodotti?

I. Acido prussico! — non c'è male...

II. Un alcaloide di bel colore, ma pericoloso alla respirazione: basta la ventesima parte d'una goccia di questo per uccidere un animale.

III. Dei principi aromatici ancora indeterminati, ma che insieme all'alcaloide contribuiscono a dare il suo profumo al fumo.

Dunque fumiamo, dunque viviam!

E pipa e vita ambe vuotiam!

direbbe quel capo ameno del Fontana.

La festa del bue grasso. Con questo titolo il dott. G. B. Romana pubblicò una sua lettura fatta alla nostra Accademia il 16 marzo 1883. Offerte delle notizie storiche sulle origini della festività, addimostri come la festa del bue grasso a Parigi abbiasi a riguardare anche nei suoi primordi come una lodevole emulazione per quelli che provvedono di carne la capitale francese.

Prova che questa emulazione in alcune ricorrenze — specialmente nella settimana santa — si ha anche fra noi e perciò riuscirebbe certo la festa del bue grasso non già come pubblico spettacolo, ma come una gara fra macellai, gara che apporterebbe l'utile all'allevatore che vedrebbe ricavato e ben pagato il suo bue ingrassato.

A questo concetto s'ispira la seconda parte dello scritto del dott. Romano, e siccome conclude con una proposta, riferiamo testualmente alcuni periodi, desiderosi che la proposta stessa venga

presa in esame da chi è in caso di attuarla.

«Sarà ben lieto che la mia parola potesse giungere fino alla Rappresentanza Comunale di questa città e che, udite nel venturo anno si iniziassero le premiazioni ai buoi grassi conformo un apposito regolamento da compilarsi, il che qui non è opportuno ora determinare.»

«Una gara fra beccati esiste e alla settimana santa di ogni anno si appalesa colla presentazione al pubblico macello di buoi meritevoli invero di essere premiati in esame per proceglia quello ritenuto degno del trionfo del bue grasso. Si deve premiare il beccato che compenra l'allevatore acquistando il capo di bestiame, a sempre che risulti che il bovino fu acquistato per la emersione comune. Si deve tener conto del nome dell'allevatore il quale sarà invitato anzi a favorire alla Giuria le più minute indicazioni sulla provenienza, genealogia, età, allavamento, ecc. del capo o capi ingrassati.»

«Si premia il beccato non l'allevatore o se si premia con un morale attestato quale si è la medaglia, la bandiera, il diploma d'onore, perchè l'intento di questo concorso a premi non è già quello di incoraggiare un mal consigliato eccezionale ingrassamento per parte di un allevatore, ma per compensare onorificamente chi, malgrado i rischi di perdita materiali, intende sviluppare, o meglio provare col fatto a qual grado di perfezione possa spingersi una delle attitudini fondamentali e per sé stessa pregevolissima della specie animale più importante pel nostro commercio: l'attitudine dell'impinguamento. Il premio al beccato eccita lo stesso all'acquisto della migliore merce e quindi chi gode è il produttore della merce stessa menzionata a titolo di onore nel diploma rilasciato al macellaio che lo ha consegnato. Anche in luglio, (è il Deputato Borani che lo asserisce) si accordano premi ai beccati per lo stesso titolo.»

Gli uccelli presaghi del colera. Ecco degli interessanti particolari sopra un soggetto, di cui certamente non si è mai fatto caso siccome merita.

Si tratta delle osservazioni sopra gli uccelli durante le epidemie di colera.

A Pietroburgo ed a Riga nel 1848, nella Prussia occidentale nel 1849, nell'Annover nel 1850, si osservò che al primo apparire del colera i passerii e le rondinelle abbandonarono la città colpita dal flagello, e non ritornarono se non quando l'epidemia era in avanzata diminuzione o del tutto scomparsa.

In Galizia il 26 settembre 1872, i passerii se ne fuggivano dalla città di Przemylis alcuni giorni prima della comparsa del colera e non rientravano che il 30 novembre, cioè quando non avevasi più a deplorare casi di morte.

Così a Norimberga, finchè l'epidemia vi regnò.

Lo stesso fenomeno fu osservato a Monaco, dove il ritorno degli uccelli fu salutato, come facilmente si può comprendere, dalla popolazione con segni di viva gioia.

Questo ritorno fu in coincidenza col cessare dell'epidemia.

Parè che un'agente colerico sparso per l'aria ecciti questi volatili a fuggire il più lontano possibile.

Noi stampiamo queste osservazioni coll'animo lieto, dacchè sentiamo il gaio chiacchierio dei passerii su per i tetti rossastri che si scorgono dal nostro stanzino. Ad ogni modo, se anche messer colera volesse visitarci, ecco una ricetta sicura, sicurissima, che lasciò Marco Ciappi, poeta senese del seicento:

Quando tu hai sospetto di moria,
Recipe mesi sei di star serrato
Con cento pezzi, o più, d'oro cognato
Che giova molto, alla malinconia.

Polvere assai di Graa, che bianco sia,
Olio comune, e aceto rosato,
Pelle con polpa di gallo castrato,
Via pretioso, e buon malvaglia.

Piglia di queste cose bene e spesso,
Fuggi disaggi, allora cose buone,
Non tener per un miglio gonno appresso.

Disaccia l'olio, d'ogni mal cagnone.
Fa fuoco di Gièppro e di Cipresso,
E tutti i tuoi pensier tacca a l'arpione.

La mortalità in Udine. Giacchè di questi giorni tanto si parla di morti e di epidemie, abbiamo voluto consultare gli archivi municipali in proposito alle mortalità verificatesi nel Comune di Udine.

Il Municipio, allo scopo di completare le notizie sul movimento della popolazione, risalendo il più possibile cogli anni, mancando negli archivi i volumi che vi si riferivano per deplorevoli *espurgii* avvenuti prima del 1866; ha richiesto ai parroci i dati relativi alle nascite, alle morti ed ai matrimoni. Si poté così giungere al 1750. Non potevasi risalire ad epoca anteriore, perchè, propriamente in quell'anno, l'archivio della Parrocchia di S. Nicolò rimase distutto da un incendio.

Da tale investigazione risultarono che gli anni di maggior mortalità sono i seguenti: 1751 con morti 1031, sendo in quest'epoca la media mortalità di circa 600; 1779 con morti 1028; 1789 con morti 1467, sendo la media di circa 650; nel 1801 si sale a 1746 morti, e ciò in causa delle epidemie di tifo e vajuolo, la quale ultima specialmente mietè molte vittime tra i bambini; nel 1814, 1815 e 1816 la mortalità fu molto elevata, quasi preludio alla grandissima mortalità del 1817 — l'annata terribile che tutti ricordano ancora con orrore.

Nel 1817, causa la fame ed il tifo caratteristico della fame, morirono 2213 — numero non mai raggiunto — essendo la media di circa 750 morti all'anno. Si aveva costruito in Lazzaretto a S. Agostino per raccogliere i numerosi ammalati. Dalla Carnia, dalle Basse, da ogni dove provenivano alla città famiglie estenuate per fame, con pargoletti morienti per la strada, sperando ritrovare soccorso in città; e vi trovavano la morte. Era una vera desolazione!... Nelle sole carceri del castello morirono 104 di tifo.

Nel 1836 — malgrado i 733 morti per cholera, — non si ebbero che 1550 morti; nel 1849, 1446 (essendo la media di 800); nel 1854, 1855 e 1856 si ebbe una mortalità elevata: rispettivamente, 1025, 1921, 1015. Nel 1858, morti 1410; nel 1871 e 73 una mortalità pure elevata; nel 1874, morti 1280 (ricordiamo che in questo anno rincretò il vajuolo); nel 1880 morti 1238, sendo la media al di sotto del 1000.

Errata corrige. Nel comunicato del sig. Avv. Ugo Bernardis, stampato nel numero di ieri, incorsero due errori che ci affrettiamo a correggere, perchè cambierebbero il senso del primo periodo di detto comunicato.

Lo stampato dice: « che quei commercianti, e sono senza confronto i più, i quali vogliono acquistare il diritto ad essere rispettati, imparino prima di ogni casa a rispettare e conoscano i doveri ecc. — Va rettificato così: i quali vogliono acquistare ecc. imparano... e conoscono i doveri di convenienza ecc.

GAZZETTINO COMMERCIALE
I mercati sulla nostra piazza.

Udine, il 18 luglio.

Foraggi. La pioggia caduta riuscì di molto vantaggio ai prati in generale; quindi, malgrado la stagionatura discreta dei fieni e spagne già sfalciati, i prezzi ritornarono alla calma, mentre, come i lettori avranno letto nella precedente rassegna, accennavano ad aumenti.

Pochi gli affari fatti sul mercato e gli ultimi prezzi furono a L. 5 il quintale per fieni di buona qualità.

Fuori mercato si operò qualche cosa pagando

Fieno dell'Alta	L. 4.80 a 5.50
Id. della Bassa	» 3.50 » 5.—
Spagne	» 5.50 » 6.—
Paglia	» 2.80 » 3.—

Carboni. Seguitarono anche in questa ottava ad essere tenuti in buona vista, toccando, per la scarsità di deposito, qualche leggiero aumento.

Si quotarono i Carboni di Carnia da L. 6.50 a 7.— Slavo in sorte » 8.— » 8.50 Ben inteso per quintale e dazio compreso.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 17 luglio.

Rendita god. 1 gennaio 87.98 ad 88.13. Idem god. 1 luglio 90.15 a 90.30. Londra 3 mesi 24.97 a 25.03; Francese a vista 99.70 a 99.90 Valute.

Pezzi da 20 franchi da 20. — a —; Banconote austriache da 210.50 a 210.75; Fiorini austriaci d'argento da — a —.

BERLINO, 17 luglio.

Mobiliare 506. —; Austriache 551. —; Lombardo 570.50. Italiane 91.25.

LONDRA, 16 luglio.

Inglese 99.11 1/2; Italiano 89. —; Spagnuolo, Turco —.

FIRENZE, 16 luglio.

Napoleoni d'oro 20. —; Londra 25.01 Francese 99.90; Azioni Tabacchi —; Banca Nazionale —; Ferrovie Merid. (con.) —; Banca Toscana —; Credito Italiano Mobiliare —; Rendita italiana 90.27.

TRIESTE, 17 luglio.

Carte deboli. Cambi invariati: Affari quasi nulli.

Napoleoni 94.91 1/2 a 95.01 1/2; Londra 119.90 a 120.10; Francia 47.35 a 47.50 Italia 47.40 a 47.55; Banconote italiane 47.45 a 47.55; Banconote germaniche — a —; Live sterline 11.95 a 11.97.

Rendita austriaca in carta 78.70 a 78.60, italiana 89.34; a 89.78; Ungherese —.

DISPACCI PARTICOLARI

VIENNA, 18 luglio.

Rendita austriaca (carta) 78.75; Id. austr. (arg. 79.65-13. austr. (oro) 99.10.

Londra 120. —; Argento —; Nap. 95.00 —.

MILANO, 18 luglio.

Rendita italiana 90.20.15; Serali —.

PARIGI, 18 luglio.

Chiusura della sera Rend. It. 90.15.

FATTI VARI

Un giornalista bastonato. Il signor E. G. de Vorsey, collaboratore del National

Parigi, volle, l'altra sera, recarsi ad una riunione di anarchici organizzata dal gruppo che s'intitola *Il tempo*. Quando arrivò si parlava di tagliare la testa alla repubblica come s'era tagliata a Luigi XVI. I deputati — diceva uno — sono tutti traditori. Ed un terzo: « Dobbiamo vendicarci se non siamo un branco di vigliacchi ». A questo punto il redattore del *National* è circondato.

— Siete giornalista? gli chiedono.

— Sì.

— In quale giornale scrivete?

— Questo non vi riguarda.

— Se non ce lo dite, vi cacceremo fuori.

— Sconsate, ma la riunione è pubblica; ho pagato il mio posto... io resto.

L'interlocutore sale alla tribuna e grida:

— Qui c'è un reporter che bisogna deportare...

E 30 individui piombano sul malcapitato giornalista, dandogli della spia, strappandogli le carte che ha in mano, strappandogli i bottoni dell'abito e dandogli ogni sorta di improprietà. Finalmente lo fanno salire alla tribuna e là il Vorsey si palesa per redattore del *National*.

— Alla porta! — gridano — Fuori! accopiate!

Il padrone dello Stabilimento costrinse il giornalista ad uscire da una porticina nascosta e lo fece entrare in una bottega di vino. Là il giornalista che s'era fermato per riavere il bastone ed altri oggetti che, nel tumulto, aveva lasciato nella sala, fu raggiunto da alcuni anarchici che volevano farlo tornare perchè si spiegasse (?) alla tribuna. Ma il padrone del locale e due altre persone dissero di andarsene se non voleva finir male. E il giornalista se ne andò tutto compreso di ammirazione per lo spirito di tolleranza del partito anarchico parigino e per il rispetto che esso ha per la libertà di stampa.

Stade ferroviaria. *Rapallo*, 17. Questa mattina al giungere del primo treno da Genova in questa stazione, si scopersero in una carrozza di terza classe un poveretto morente. Era stato colpito da sincope durante il viaggio, mentre era solo. Dimostrava l'età di 35 anni. Poco dopo morì. Non si sa chi sia.

Badia, 17. Un manovale addetto a questa stazione ferroviaria, nell'attendere a' suoi lavori, rimase preso fra due repulsori. I presenti gettarono un grido d'orrore: il manovale ebbe la testa schiacciata. Nondimeno non è ancor morto.

Le cure la primavera. Com'è che quel giovane figlio di parenti, che sempre ha goduto un'ottima salute e che esso stesso fino all'anno passato è stato benissimo, com'è che da qualche tempo in qua si vede pallido, malinconico pieno di foruncoli sulla fronte, di giandole al collo, ecc. ecc.?

— Egli è certo che qualche elemento eterogeneo si è introdotto in quell'organismo. Affrettatevi a purificarvi ora che è la stagione adatta, giovani consiglieri. E voi austeri genitori e specialmente voi madri! Abbandonate con indulgenza i vostri istinti femminili, e siate più madri che donne. Pensate che farete del vostro figlio un disgraziato per tutta la vita. Ricordatevi essere impossibile che tali infermità guariscano colle sole risorse della natura e che ora che possono curarsi colla Pacifina del Mazzolini di Roma che le guarisce perfettamente e senza rimedi velenosi, ossia senza i preparati mercuriali, sarebbe un vero delitto per un'idea lasciar morire un giovane da cui si la famiglia che la patria aspettano, e con fondamento, grandi cose.

Lo Sciroppo depurativo di Parigiina del Mazzolini di Roma, guarisce tutte le malattie, umorali ma dove spiega la sua azione portuosa è nella cura delle malattie erpetiche e di quelle acquisite e siccome è privo di mercurio e di altri minerali, purifica il sangue senza alterare affatto la compage del corpo.

Ho appreso per propria esperienza, che il vostro Sciroppo è un mirabile ritrovato che mi ha guarito perfettamente senza farmi il minimo danno da tutte le fatali conseguenze che mi produsse una malattia acquisita che con ogni medicatura che avevo provato non ero riuscito a debellarla, talmente che ora mi sento perfettamente bene. Così scriveva il Tenente Colonnello X da Cagliari al cav. Mazzolini.

Deposito in Venezia farmacia Bötner alla Croce di Malta; unico deposito in Udine alla farmacia G. Comessati.

ULTIMO CORRIERE

Conferme di sequestri.

Il Tribunale provinciale di Trieste confermò il sequestro del periodico *L'Operaio* per un articolo intitolato: *Una solennità cittadina*; nonchè il sequestro del periodico *Sandro*, per altro articolo: *Misteri della piazza del fien*, che riferivasi probabilmente ai due soldati ungheresi che violentarono su quella piazza una donna: fatto narrato, a suo tempo, anche da noi.

Cocciapeller in carcere.

Circolano gravi notizie sulla salute di Cocciapeller. Diceci ch'egli insista per essere trasferito dalle Carceri Nuove.

Ieri l'altro le sue facoltà mentali davano molto a pensare — tanto, che i parenti impressionati volevano chiedere un consulto per decidere, se debbasi sottoporlo ad una cura, in qualche manicomio.

Interrogato dal giudice istruttore, Cocciapeller protestò contro il suo arresto che disse illegale. L'imputazione fattagli non ha ombra di fondamento. Quindi narrò il fatto a modo suo, negando di aver voluto oltraggiare l'usciera e il pretore Carcani.

Verso la fine della settimana verranno interrogati i testimoni; il processo viene spinto innanzialmente. La causa avrà luogo in agosto, ovvero ai primi di settembre davanti il Tribunale Correzionale.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Pietroburgo, 17. Una recente ordinanza ministeriale aumenta ancora in quest'anno ogni reggimento di dragoni di nuovi 186 cavalli.

Lo stato normale sommerà dunque a 701 cavallo.

Berlino, 17. Il signor Schösser è atteso entro la settimana.

Gli organi clericali si mostrano abbattuti dopo le ultime vicende della questione ecclesiastica.

Parigi, 17. Il *Gaulois* pubblica una corrispondenza di Lesseps.

Questi spora che il Governo inglese farà votare la convenzione, però la Francia basterebbe per coprire il prestito, salvo riservarne una parte alle altre nazioni il cui concorso è assicurato.

Parigi, 17. Waddington fu nominato ambasciatore a Londra in luogo di Tissot la cui salute gli impedisce di continuare le sue funzioni.

Frolsdorf, 17. Stato di Chambord è invariato; prende caffè e gelatine. Oggi si tenne un gran consulto.

Parigi, 17. Raynal presentò alla Camera la convenzione ferroviaria conclusa con la Orleans.

Grevy ricevette i membri del Congresso di previdenza, li felicitò, li ringraziò dei lavori tendenti a sciogliere le questioni sociali, constatò il successo del Congresso.

Parigi, 17. All'assemblea degli azionisti di Panama, Lesseps assicurò che il canale si terminerà alla fine del 1888. Contrariamente alle asserzioni dello *Standard*, non esiste alcuna trattativa per modificare la convenzione fra Lesseps e l'Inghilterra.

Berlino, 17. Il *Reichsanzeiger* pubblica la legge ecclesiastica.

Costantinopoli, 17. I briganti rilasciarono Alessandro Corpi mediante una modica somma.

ULTIME

Trieste e Fiume.

Vienna, 17. La *Neue Freie Presse* nel suo articolo di oggi, rileva i continui favori accordati dal Governo a Fiume, anche riguardo al commercio del petrolio, e conclude doversi constatare simili fatti perchè recano luce sul deplorabile spostamento del primo che va compendosi dal porto di Trieste a quello di Fiume.

L'ILIADE D'OGNI GIORNO

Il colera.

Alessandria, 17. Il colera tende a propagarsi in tutto il basso Egitto. Si studia d'isolare Alessandria.

I cordoni sanitari furono oppresi credendoli inutili ed anche pericolosi, poichè gli inglesi infetti propagavano la malattia. Le truppe inglesi si recano ad accampare in baracche a Heluan a trenta chilometri da Cairo.

Oramai è impossibile conoscere il numero esatto dei morti giornalmente.

Alessandria, 17. Damietta 28 morti, Mansurah 38, Samannud 15; in altri centri minori nessuna variazione. Al Cairo 3 morti e un caso sospetto ad Alessandria.

Inondazioni.

Berna, 17. La vallata del Rodano nel Vallese, è in gran parte inondata. I ponti sono coperti dall'acqua, e parecchi furono demoliti. Il servizio della strada ferrata di Sion verso l'Alto Vallese è interrotta.

Un grave incendio.

San Martino, 17. Un incendio distrusse il santuario di *Notre Dame Defestre* ove era l'asilo dei viaggiatori attraversanti le Alpi. Molte famiglie sono senza asilo.

Altro grave incendio.

Charkow, 17. Nella notte di sabato a domenica una lunga fila di botteghe rimase distrutta da un incendio. Danni enormi.

Una rivolta di contadini in Austria.

[Nostro telegramma]

Vienna, 17. Da Cilli viene annunciata una grave rivolta di contadini, nel possesso di Rann. Più che 100 contadini, armati di bastoni e di scuri, impedirono giorni sono all'ispettore addetto alla Commissione di sorveglianza contro l'invasione del pidocchio della vite, ed a' suoi addetti di entrare in un vigneto per le loro incombenze.

Il 13, di buon mattino, la Commissione, accompagnata da sei gendarmi, recessi nel Comune di Oberpohorza. Giunti ad un certo punto, circa trecento contadini impedirono loro di più avanzare. S'intavolarono pratiche fra i contadini ed i gendarmi, che consigliarono i primi a ritirarsi. Ma siccome i contadini non volevano sentire tali consigli, ma con minacce tentavano di respingere indietro la commissione, il capo dei gendarmi comandò il fuoco.

Un contadino — Vincenzo Lapuch — rimase morto sul colpo; un altro ferito. I gendarmi fecero quindi una carica alla bajonetta. Altri sei contadini rimasero più o meno gravemente feriti. Si fece un arresto.

La Commissione, dopo visitati i vigneti, ritornò nel comune di Rann. I giornali liberali biasimano il Governo per avere ordinate le ispezioni in questa stagione.

G. B. D'AGOSTINI, gerente respons.

DUE MILIONI

E Cinquecentomila Lire

in deposito presso la Civica Cassa di Risparmio di Verona, costituiscono il complessivo ed assoluto valore dei *Cinquantamila Premi* che la *Lotteria di Verona* riserva ai vincitori: **CINQUE PREMI**

da Lire 100,000	Lire 500,000
» » 20,000	» 100,000
» » 10,000	» 50,000
» » 5,000	» 25,000
Altri 49,980 Premi L. 1,825,000	
N. 50,000 Premi	L. 2,500,000

Ogni premio è pagabile in contanti, secondo il preciso valore dichiarato e senza deduzione alcuna.

Pronto recapito dei Premi a domicilio dei vincitori, in Italia ed all'Estero.

L'elenco completo di tutti i Cinquantamila Premi, il Programma ufficiale ed il Regolamento dell'Estrazione si distribuiscono gratuitamente, in italiano, francese, tedesco ed inglese, presso tutti gli incaricati della vendita.

IN TUTTI I GIORNALI D'ITALIA

verrà annunciata quanto prima la data ufficiale ed irrevocabile dell'estrazione, il cui bollettino verrà distribuito gratis a tutti i portatori di biglietti.

Prezzo del Biglietto UNA Lira

Domandare per tempo i biglietti a centinajo completo che hanno premio sicuro, e i biglietti delle Cinque Categorie, a numero corrispondente coi quali si concorre, dalla vincita minima di lire cento alla massima di

MEZZO MILIONE

La spedizione dei biglietti si fa raccomandata e franca di porto in tutto il Regno ed all'Estero per le richieste di un centinaio e più; alle richieste inferiori aggiungere centesimi 50 per le spese postali.

Per l'acquisto di Biglietti rivolgersi in GENOVA alla Banca F.lli CASARETO di F. seo via Carlo Felice 10, incaricata della emissione — F.lli BINGEN Bancaieri, piazza Campiello, 1 — OLIVA Francesco Giacinto, Cambio-valute, via S. Luca, 103.

In Verona, presso la Civica Cassa di Risparmio. In tutta Italia presso i Cambiovalute, le Casse di Risparmio, le Banche Popolari, le Esattorie Erariali e Comunali.

In Udine, presso Romano e Baldini Cambio-valute, piazza Vittorio Emanuele.

GIO. BATT. DE FACCIO

Udine

Via Paolo Sarpi, 18.

fabbricatore di Parafalmini per ediletti, muniti d'asta di ferro e corda di rame relativa, con doratura a fuoco approvata e garantita per anni 15. Colloca egli a sito sugli edifici, lavora altresì in argenterie, dorature, fusioni in metalli. Il tutto a prezzi modicissimi.

STABILIMENTO BACOLOGICO

MARSURE ANTIVARI (Friuli)

(Palazzo del marchese N. Mangilli) produzione di seme a selezione microscopica

a bozzolo giallo e bianco nostrani, verde ed incrociato

Consegna del Seme verso la metà di aprile dopo subita l'ibernazione sulle Alpi Giulie

RECAPITO

presso Giuseppe Manzini in Udine, via Cussignacco n. 2. Il piano, e presso il Comproprietario G. B. Madrassi, via Gemona n. 24.

CONSERVAZIONE DEL VINO

col mezzo del Solfito di Calcio preparazione speciale del premiato Stabilimento Chimico di

Carlo Erba di Milano.

Si vende in Udine presso la Ditta BOSERO e SANDRI farmacisti dietro il Duomo — Udine.

LA DITTA N. LAVAL E C.

AVVISA

essere aperta sino dal 15 giugno p.p. la sottoscrizione al Seme bachi a bozzolo giallo e bianco, cellulare, selezionato, razza dei Pirenei orientali rigorosamente confezionato secondo il metodo Pasteur marca A. DABOUSSE.

I prezzi tanto pel seme giallo che bianco sono:

N. 15 l'oncia di grammi 28 pel seme sgranato, cellulare, selezionato garantito a zero corpuscoli.

N. 17 ogni 100 deposizioni cellulari con annessa farfalla, pure garantite a zero corpuscoli.

Antecipazione lire 4 per oncia o 100 cellule, saldo alla consegna.

Sconto per ordini importanti, sempre che vengano sottoscritti entro il 15 luglio corrente.

Unico Rappresentante in Udine

FRANCESCO AGOSTI.

Presso la Ditta

G. B. DEGANI

Udine

Deposito di zolfo greggio macinato della Società delle miniere solfuree di Altavilla-Irpinia, Provincia di Avellino efficacissimo distruggitore della crittogama e rinforzatore della vita, raccomandato anche dalla stazione sperimentale Agraria di Udine. Vendesi al prezzo di Lire 10.50 per quintale, sacco compreso, in sacchi da lordo K 50 reso franco alla stazione Ferroviaria.

Per commissioni rivolgersi tanto allo studio della Ditta, Piazza Mercato nuovo, quanto al proprio Magazzino, suburbio Aquileje nei pressi della stazione Ferroviaria.

DEPOSITO

Sacchetti garza quadrati e a cono, buste da carta con garza per confezionare il seme bachi a sistema Cellulare; telai e Cartoni garza per porre il seme, il tutto a prezzi di fabbrica.

Udine, via Treppo n. 4

Barcellona Luigi.

AVVISO

Presso la sottoscritta Ditta trovansi già pronti Bollettari di semplice e comodissima distribuzione per uso acquisti gallette.

Avverte inoltre i signori consumatori che tiene un grande deposito di Cartoni per seme Bachi, di varie qualità e d'ogni prezzo.

Fratelli Tosolini.

FABBRICA

ACQUE GASOSE

E SELZ

G. BURGHART

UDINE

rimpetto alla Stazione Ferroviaria.

D'AFFITTARE

piccolo appartamento in ottima posizione, composto di tre camere, cucina ed altro piccolo locale.

Per informazioni rivolgersi all'Ufficio di questo Giornale.

IGIENE E DILETTO

Il primo corrente venne aperto lo Stabilimento della notissima

Acqua di Luschnitz

Questo Stabilimento condotto dal sottoscritto distato, abbellito e furono eseguiti tutti quei lavori che si richiedono per appagare le esigenze del pubblico.

Oltre all'aumento delle stanze fu aggiunta una comoda sala da bi-gliardo, nonchè si troveranno giornali italiani e della nostra Provincia.

L'amenità della posizione di Luschnitz, la salubrità dell'aria e l'efficacia già riconosciuta da tutti dell'acqua sono sufficienti argomenti per raccomandare lo Stabilimento.

Ermacora Aviano.

Gli annunci di Germania, Francia, Inghilterra, Belgio, Olanda, Austria-Ungheria, Svizzera ed America sono ricevuti esclusivamente dalla Compagnia generale di Pubblicità straniera G. L. Baube & Comp. a Parigi, Londra, Berlino, Vienna, Zurigo, ecc.

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI COLAJANNI

GENOVA, Via Fontane, N. 10.
SUCCURSALI
ABBIATEGRASSO — Agenzia Destefano
MILANO — Foro Bonaparte, 11

UDINE, Via Aquileja, N. 71
SUCCURSALI SONDRIO — D. Javeri
ANCONA — G. Venturi
S. VITO AL TAGLIARIS — G. Quarta

Incaricato ufficiale dal Governo Argentino per i vantaggi d'accordarsi agli emigranti muniti di passaporto e certificati di buona condotta. Quali vantaggi non escludono l'obbligo di pagamento del viaggio da Genova a Buenos-Ayres

Direzione della Società d'Assicurazioni contro l'incendio grandine e bestiame Unione Umbra degli agricoltori.

Per Rio Janeiro, Montevideo e Buenos-Ayres

1 agosto vapore **Umberto I.** 3.a classe fr. 160
15 agosto vapore **L'Italia** 3.a classe fr. 160 — 1 settembre vapore **Orlone** 3.a classe fr. 160

Sui vapori del 3 e 22 d'ogni mese si rilasciano pure biglietti pel Pacifico diretti pel TALCHUANO, VALPARAISO, CALDERA, ARICA, CALLAO ed altri porti al sud di questo con trasbordo a MONTEVIDEO sui vapori inglesi della *Facile Steam Navigation Company* ai seguenti prezzi (oro): 1.a cl. fr. 1625 - 2.a cl. fr. 1125 - 3.a cl. fr. 450.

Per Nuova-York (via Bordeaux) Viaggio misto per ferrovia e battello a vapore

Da GENOVA — 1 agosto vapore postale **Chateau Lafitte**
Prezzo di terza classe fr. 133 oro — il vitto fino all'8 è a carico del passeggero.

Via Havre tutti i giorni con vapori inglesi 3.a classe fr. 175 oro

Inutile scrivere per emigrazione gratuita, semi-gratuita o passaggi anticipati, non esistendo tali vantaggi. Dietro richiesta spediscono circolari, manifesti, indicazioni e schiarimenti — Affrancare.

In Udine dirigersi al Rappresentante la Ditta sig. G. B. Fantuzzi in via Aquileja al N. 71.

Rappresentante la Comp. Bordolese per Nuova-York.

Agente della Società Generale delle Messagerie Francesi

Orario della Ferrovia

Partenze	Arrivi
Da Udine ore 1.43 ant.	A Venezia ore 7.31 ant.
" 5.10 ant.	" 9.45 ant.
" 8.38 ant.	" 1.23 pom.
" 9.05 ant.	" 1.50 pom.
Da Udine ore 0.48 ant.	A Fontanafredda ore 11.37 pom.
" 7.48 ant.	" 8.56 ant.
" 10.35 ant.	" 1.33 pom.
" 9.05 pom.	" 9.10 pom.
Da Udine ore 7.54 ant.	A Trieste ore 11.30 ant.
" 8.04 pom.	" 9.30 pom.
" 8.47 pom.	" 12.15 ant.
" 2.50 ant.	" 7.33 ant.
Da Venezia ore 4.30 ant.	A Udine ore 7.37 ant.
" 5.31 ant.	" 9.14 ant.
" 9.17 pom.	" 5.32 pom.
" 3.58 pom.	" 8.38 pom.
Da Fontanafredda ore 9.11 pom.	A Udine ore 2.30 ant.
" 2.30 pom.	" 4.55 ant.
" 1.38 pom.	" 9.08 ant.
" 5.01 pom.	" 4.30 pom.
" 6.30 pom.	" 7.44 pom.
Da Trieste ore 9.30 ant.	A Udine ore 8.30 pom.
" 6.30 ant.	" 1.11 ant.
" 9.05 ant.	" 9.27 ant.
" 5.05 pom.	" 1.05 pom.
" 5.05 pom.	" 8.08 pom.

LOCOMOBILI E TREBBIATRICI

Davey Paxman & C.

Milano, Via Principe Umberto, 36.

IL MONDO ELEGANTE

NOVITÀ



ELEGANZA

BUON PREZZO

— Oh mamma! mamma!
— Cos'hai adesso?
— Guarda che bella Signorina! La voglio sai? la voglio la voglio!

Così dicono vispi bambini tutte le volte che passano per Mercatovecchio, davanti al **Negoziò di Bertaccini Domenico** al vedere bambole graziose, che par quasi di vederle muovere, correre, ciarlare — tanto sono ben fatte. Noi ne abbiamo riprodotto un accurato disegno, affinché non sieno defraudati i numerosi lettori nostri dal vedere questo vero **miracolo d'eleganza** e restino anch'essi invogliati ad accedere in quel rinomato negozio, fornito d'ogni ben di Dio per fare graditi regali ai cari loro bimbi.

Accorrono dunque tutti al **Negoziò del signor**

DOMENICO BERTACCINI

e vi facciamo acquisti numerosi. È l'unico modo di aver pace co' loro vispi figliuoli. Poveretti! Essi sono la nostra consolazione. E non vorremmo mai contentarli in questi modesti loro desideri?...

Costa così poco il renderli felici!...

avvisi in quarta pagina, a prezzi discreti.

ALLEVATORI BOVINI!



ALLA FARMACIA

DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i BOVINI.

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto, medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. È notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre, desperisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che se ne fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggior densità.

N.B. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

La tole concorre di numerosi medici illustri della Svizzera, dell'Alemagna e dell'Ungheria, siccome i rapporti di diversi preziosi di medicina fanno delle **PILLOLE SVIZZERE**, preparate dal farmacista Rich Brandt di Schaffhouse, Svizzera un rimedio reale e provato, che opera senza dolore, costia poco o niente, d'essere raccomandato in tutti quei casi che abbisognano provare una evacuazione senza irritazione, allontanare la bile e le mucosità, purgare il sangue, ravvivare, ricostituire e fortificare l'apparato digestivo, a cause che nella loro felice composizione non entra veruna sostanza nociva per il corpo umano. L'umidità espressamente le **PILLOLE SVIZZERE DEL FARMACISTA RICH BRANDT** vendute in scatole metalliche contenenti 40 pillole a fr. 2.25 ed in scatole più piccole, per saggio, contenenti 15 pillole a 50 cent.

OGNI SCATOLA DELLE VERE PILLOLE SVIZZERE deve essere rivestita con l'etichetta che rappresenta il farmacista svizzero sopra fondo rosso, e portare la firma del fabbricante. La farmacia indicata manda gratuitamente, echi ne fa domanda, un prospecto che comprende numerosi attestati di medici specialisti sopra i buoni effetti di questo rimedio.

Davolo generale per tutta l'ITALIA: A. JANSSEN, farmacista, 10, Via dei Tossi, FIRENZE.

MALATTIE VENEREE

Blennorrea cronica, sfigingimenti uretrali, polluzioni notturne, impotenza virile, ed in genere tutte le deplorabili conseguenze provenienti da rapporti ed eccessi sessuali, specialmente poi quei casi che furono trascurati o malamente curati vengono guariti radicalmente senza mercenario od altre sostanze che danneggiano l'organismo.

ESSENZA VIRILE. - Specifico rigenerativo del dott. Koch. - Questa Essenza si è verificata di mirabile efficacia in migliaia di casi all'uopo di infondere all'organismo la forza e gli elementi del ricupero della potenza virile indebolita o perduta per causa di masturbazione, abusi di piacere, malattie blennorregiche, perdita notturna involontaria, impotenza ed anche in conseguenza di età avanzata.

Mentre i rimedi stimolanti nocivi alla salute, per lo più producono nemmeno quell'effetto momentaneo desiderato, si è trovato nell'Essenza Virile del dott. Koch un specifico — scervo di qualsiasi elemento pernicioso — parimenti atto a reintegrare il fisico della sua primiera forza virile.

Dirigersi con indicazione del male od imperfezione fiduciosamente all'indirizzo

SIEGMUND PRESCH

Milano — Via S. Antonio, 4.

Contro vaglia di L. 7 si spedisce l'Essenza Virile franco di porto a qualunque luogo ove vi sia il servizio dei pacchi postali. Nei carteggi ed invio si osserva la massima segretezza in modo che è impossibile supporre di che si tratti.

LA BORSA

NUOVO GIORNALE DI MILANO

che si pubblica tutti i giorni

diretto da **Giacomo Leoni**, già Agente di Cambio

Rivista Politica - Listino della Borsa - Telegrammi - Notizie interne ed esterne - Suggestioni ai Capitalisti sul modo d'impiegare bene il proprio denaro in valori solidi e garantiti - Estrazioni di Prestiti - Pagamenti, ecc., ecc.

PER TUTTA l'ITALIA, L. 1 al mese

Inviando L. 1.25 all'Amministrazione del **Giornale La Borsa**, in Milano, spediscono anche i numeri arretrati dal 1° Giugno che contengono articoli importanti, e si resta abbonato a tutto Luglio corr.

CARROZZELLE

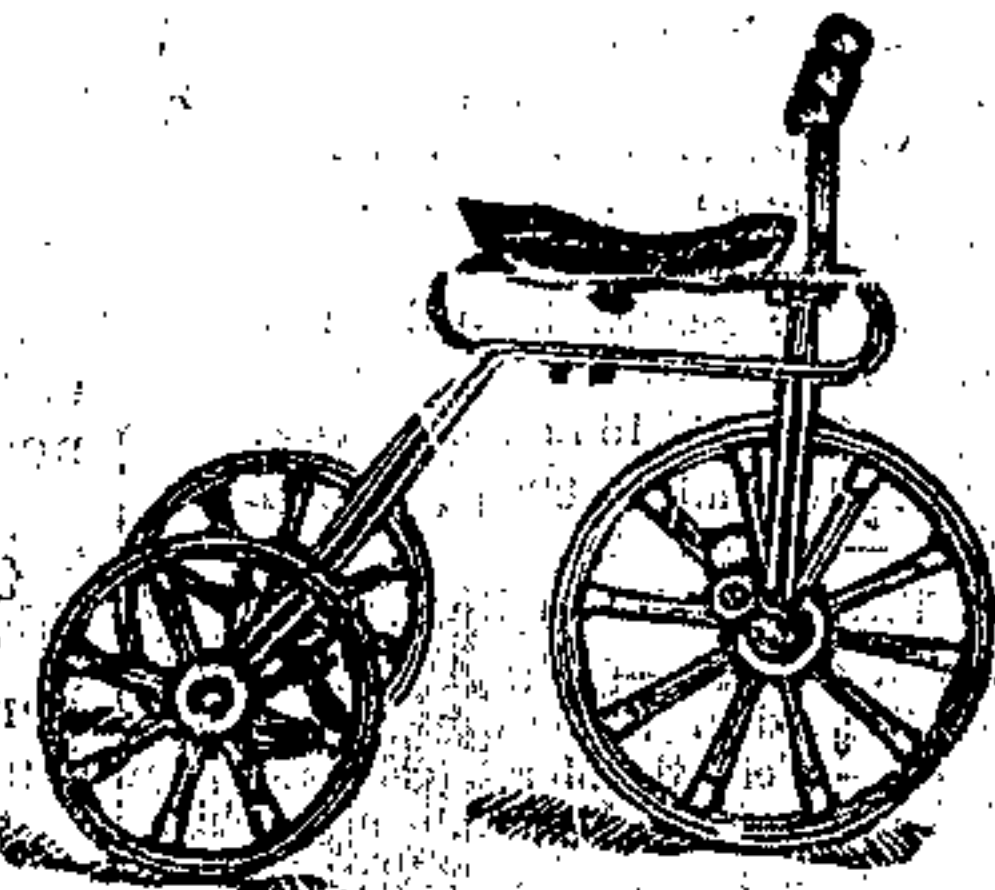
per condurre a passeggio i bambini

con mantice ad uno e due posti -- da Lire 20 a 35
senza mantice -- da Lire 20 a 25



NUOVI VELOCIPEDI

per fanciulli -- da lire 14 a 25



DEPOSITO

presso i negozi di chincaglierie di **Niccolò Zarattini** in Mercatovecchio (ex Piazza S. Giacomo ed in Via Bartolini)

UDINE

ELEGANTE FONTANA

a getto d'acqua continua, con giardiniera per collocamento dei fiori, facile a trasportarsi da una stanza all'altra. Costa sole lire 40 e trovasi vendibile al negozio e laboratorio di

DOMENICO BERTACCINI

Via Mercatovecchio.